

DEO  
ET  
PATRIAE

# L'ARALDO DEL CANADA

DEO  
ET  
PATRIAE

FONDATA NEL 1906

Organo Ufficiale del Fascio di Montreal

Cav. Avv. Giacinto Leccisi, Direttore-Proprietario.

ANNO XXVI No. 18 Telefono: LANCaster 2014

(Conto Corrente con la Posta)

34 Notre Dame East.

MONTREAL, SABATO 2 MAGGIO 1931 — ANNO IX.

## Il Natale di Roma

“Vi sono delle date nella vita dei popoli che hanno un grande significato storico. Quelle date accendono gli animi, esaltano gli spiriti, stimolano le menti: gli artisti le scolpiscono, le dipingono, le miniano; i poeti le celebrano, le cantano, le divinizzano. Pur nondimeno sono esse delle date storiche che col volgere dei secoli, dopo di avere avuto un meriggio risplendente, vanno decadendo dalla memoria degli uomini e spesso volte cadono nell'oblio.

Tutte le date storiche subiscono l'ingiuria dei tempi e dei rivolgimenti civili.

Vi sono però due date storiche, che sfidano i secoli e gli uomini: una civile, l'altra religiosa, una provvidenziale, l'altra divina; il Natale di Roma e la Natività di Gesù: pensiero latino ed anima cristiana.

Oggi siamo qui convenuti a celebrare il Natale di Roma. Il 21 di aprile di 2685 anni fa Romolo tracciava un solco profondo intorno a poche migliaia quadrate conferendo così all'Urbe il suo battesimo ed aprendo al mondo l'era di una grande immortale civiltà. Dai campi rustici, agresti accessi sin allora in alto l'odore della futura gloria e della futura grandezza di Roma.

Alme Sol... possis nihil urbe Roma visere maius; oh sole vivificante, niente di più grande possa tu vedere che la città di Roma.

Così cantava Orazio, anzi così profetizzava Orazio. Il suo vaticinio si è sempre avverato.

E quali glorie e quali splendori più grandi poteva vedere lo Ministro maggiore della Natura?

O popolo romano, o popolo italiano, o popolo fascista hai tu talvolta meditato le tue origini? La tua culla furono le acque del biondo Tevere. Il tuo corso sono i secoli carichi di gloria. La tua tomba è l'immortalità.

Da 27 secoli il Sole splende sul Campidoglio, sempre fulgente di luce nuova e di inesauribile civiltà.

Il sole che bacì la fronte di Romolo, fondatore di Roma; il sole che vide le conquiste quasi leggendarie dei guerrieri romani nei primi tre secoli; il sole che vide le gloriose legioni di Roma travolgere impetuosamente tutti i popoli barbari; il sole che vide gli eserciti di Roma portare con le armi l'impero delle leggi e della civiltà; il sole che vide Pietro edificare la Chiesa cattolica romana sopra le pietre del colle Vaticano; quello stesso sole che vide le coorti romane, oggi vede le coorti fasciste; quello stesso sole che vide i Gracchi, oggi vede i Balilla e gli Avanguardisti; quello stesso sole che vide Augusto imperatore romano, oggi vede Benito Mussolini, Duce nostro Imperatore.

La storia ha i suoi corsi e i suoi ricorsi, secondo il nostro Vico. Noi osiamo aggiungere che soltanto alla storia di Roma, appartiene questo titolo ambito. Considerate per un istante la storia dell'Ellade, la Grecia dei nostri giorni, che prima di noi ebbe il suo "corso" di civiltà e di gloria ed il suo "ricorso" cioè la sua decadenza; quando mai ha potuto ella riavere un altro "corso"? Roma invece conquistando il territorio Greco, conquistò anche il pensiero greco, plasmandolo, vivificandolo, dandovi un'impronta tutta particolare e creando una propria civiltà ed un "corso" storico destinato ad avvicinarsi nei secoli. Ecco perchè la storia di Roma è unica, esclusiva, assoluta; ha i suoi corsi e i suoi ricorsi. La storia invece degli altri popoli civili resta soprattutto storia derivata dal pensiero, dalla cultura, dall'influenza romana; ma non è storia nativa.

Mussolini, ecco una storia bella, vivente, palpitante; ecco uno dei nostri "corsi" storici avvicinandosi nello spazio di 27 secoli; ecco il pensiero e lo spirito romani rivivuti ancora una volta dalla nostra stirpe gloriosa. Mussolini, incomparabile duce romano, genio tutelare della latinità e romanità, è come Romolo fondatore, è come Cesare condottiero, è come Costantino legislatore. Lo spirito suo è romano, la sua figura è romana; le sue virtù sono romane. Romolo, Cesare, Costantino si sono trapiantati in lui. Egli ha saputo gettare un ponte so-

pra 14 secoli e mezzo per riannodarsi ai nostri gloriosi antenati, distruggendo con la marcia della rivoluzione fascista tutto il passato indegno della nostra razza e delle nostre tradizioni. Egli ha scoperto le nostre reliquie secolari, i nostri marmi lucenti, le nostre tombe gloriose. Egli ha suscitato in noi l'orgoglio nazionale; il sentimento del proprio "io"; la fierezza di dichiararsi "cives romani".

L'Italia era in preda a forze incontrollabili di dissoluzione sociale, in preda ad uno sterminio del vivere civile, in preda alla minaccia di distruzione, quasi di annientamento della coscienza nazionale. Si era in pieno "ricorso" storico. Imperava allora forsennata, cieca, bugiarda la festa cosiddetta dei lavoratori: il primo maggio: data roboante, vuota, di importazione straniera.

Ma in Italia il primo di maggio non esiste più, perchè il corporativismo mussoliniano lo ha seppellito senza tributare ad esso neppure l'onore di un funerale di terza classe. Il lavoratore italiano, stanco di essere stato turlupinato da teorie inapplicabili al governo e alla morale della famiglia, in uno slancio sublime di dedizione, ha compreso e seguito la rivoluzione fascista.

Credete voi, o camerati, che il lavoratore italiano, sia adesso un povero cencioso agognante altri lidi ed altre terre per sfamarsi? Oh, no! *quantum mutatus ab illo.* Nello spazio di soli nove anni è mutato completamente. Le sue mani callose e la sua fronte lucente di sudore nascondono una rara intelligenza, una mente attiva, il sentimento di fierezza e d'orgoglio nazionale. Il regime fascista rivoluzionando la coscienza del lavoratore italiano ha ridato all'Italia la gemma più fulgida della sua forza e della sua grandezza.

E tu, popolo fascista di Montreal, patrimonio spirituale della bella grande e gloriosa Italia, anche tu sei adesso un prezioso diamante incastonato nell'immenso territorio canadese. Non vedi intorno a te uno dei più grandi letterati, il Prof. Jasmin dell'Università di Montreal, che colla sua presenza che ci onora tanto, rende sovrano tributo ed omaggio alla nostra Italia, alle nostre glorie, alla nostra tradizione? Non senti che un'atmosfera salubre, luminosa s'avvolge e che il tuo spirito si è elevato, la tua anima si è confortata, la tua mente si è rischiarata? Non odi le voci di cento e cento stranieri che inneggiano all'Italia, al fascismo, a Mussolini?

Il 21 di aprile è rifiorito; l'impero romano è risorto. La Croce Sabauda ed il Fascio Littorio sono le nostre regali ed imperiali insegne. Vittorio Emanuele III è il nostro Re nazionale; Benito Mussolini è il nostro Duce imperiale. Noi siamo romani, italiani, fascisti. Il trionfo è perfetto: maledetto colui che l'infrange. Dalle Alpi al mare ottanta milioni di braccia tendonsi osannanti al Campidoglio glorioso.

Anche noi, cives romani, mentre tendiamo le nostre braccia, i nostri pensieri, la nostra anima al Re, geloso custode della monarchia, al Duce, genio restauratore dell'impero, rivolgeamo quest'oggi il nostro cuore e la nostra mente all'Italia, tempio delle nostre memorie, al Canada, tempio dei nostri ideali; all'Italia e al Canada, due patrie, due simboli, due fedi.

Avv. Giacinto Leccisi

LA CRONACA DELL'AVVENIMENTO viene riportata a pagina tre

GESTO EROICO DI UNA DECENNE

Roma, 24. — Mandano da Roccaforte Mondovì, Provincia di Cuneo, che la bimba decenne Lucrezia Dio, giocando con le compagne sulla riva del fiume cadeva, ad un certo momento, nelle acque. Inesperta al nuoto era

sul punto di annegare quando la coetanea Gianina Basso, iscritta alla locale sezione delle "Piccole Italiane" si lanciava coraggiosamente in acqua, ed a rischio della propria vita traeva in salvo la compagna.

## LA NAVE "DUCHESS OF RICHMOND" A L'ONORE



La stagione dei passeggeri sul fiume San Lorenzo è stata ufficialmente aperta a Montreal, qualche giorno fa, all'arrivo della nave "Duchess of Richmond", che è stata la prima nave, attraversando l'Oceano, ad arrivare a Montreal. Il Capitano A. Freer, col bambino J. Griffiths, considerato la mascotte della nave.

## Un discendente degli Imperatori di Bisanzio

Biella. — A Varallo, chiunque sta per prendere il treno o sia sceso alla stazione può permettersi il lusso di ordinare un caffè espresso a un principe di sangue reale. Un discendente di re al servizio del pubblico? Proprio così. Il proprietario del buffet della stazione è un autentico discendente di autentici re. Per persuadersi che non si tratta di una fola, basta risalire al 1876. Nel febbraio di quell'anno a Milano, nell'elenco della Stato Civile del giorno 20, sotto il titolo: "Morti all'ospedale", si legge: "Leone De Lusignano, principe armeno, di anni 54".

Non si trattava di un viaggiatore ambulante di tappeti né di un violinista: si trattava di un principe vero, un uomo che veramente aveva seduto sul trono reale. Il disgraziato, morto si può dire di fame, discendeva dagli imperatori di Oriente. I suoi avi materni avevano partecipato alle crociate a fianco di Goffredo di Buglione. Tra gli antenati egli annoverava ben venticinque re, di cui cinque imperatori d'Oriente.

Il Lusignano, morto all'ospedale di Milano, aveva regnato col titolo di Leone XIII nel Korassan, possedimento cedutogli in cambio dell'antica dimora di Cipro. Ma un giorno lo Czar di Russia gli toglieva lo scettro e la corona di Armenia, assegnandogli in cambio una pensione annua di 10.000 sterline.

Da quel giorno il Lusignano cominciò a ramingare per il mondo. Egli offrì la sua spada a Napoleone III e divenne ufficiale di cavalleria nella legione straniera. Scoppiata la guerra di Crimea, dovette battersi contro la Russia. La conseguenza fu che lo Czar non gli pagò più la pensione. Napoleone allora lo fece accogliere nell'esercito regolare, e durante la guerra d'Italia, lo nominò aiutante di campo. A Solferino l'ex Re durante una carica precipitò di sella, si ferì e non guarì mai più completamente. L'imperfezione fisica, derivatagli dalla ferita, lo obbligò a rinunciare alla vita militare. Dopo alcuni mesi, il Lusignano capitava a Milano. Qui si innamorò di una fanciulla del popolo, bellissima ma poverissima, e la condusse all'altare. Per vivere, prese il pennello e si diede a restaurare quadri, mentre la moglie, tra un figliuolo e l'altro faceva la sarta. Lentamente la famiglia principesca scendeva i gradini della scala sociale, andando verso lo squallore.

Il principe lotto, ma le privazioni lo abatterono; si ammalò e fu ricoverato all'ospedale di Milano dove morì. Due giorni dopo, veniva aperta una sottoscrizione per soccorrere l'infelice vedova. Quando l'incaricato le portò le prime cento lire, la principessa fu trovata intenta a cucire un vestitino a lutto per la sua bambina più piccola. Dell'antico splendore non le era rimasto che un cofanetto, ove ella conservava la corona reale e un ritratto del consorte Leone XIII in abito reale. Tutto il resto era finito al monte di

## Cinque tombe romane scoperte presso un villaggio Jugoslavo

Fiume. — Nelle vicinanze del villaggio jugoslavo di Kostolaz, sul Danubio, presso il quale erano state scoperte varie antichità romane e sul cui posto gli storici affermano sorgesse l'antica città romana di Viminacium, importante centro culturale e militare, sono state scoperte recentemente cinque tombe romane. Una conteneva lo scheletro di una giovane donna ben conservata. Altri gioielli e vasi di diversa grandezza furono trovati ed anche una statuetta di avorio di Venere, che pare una copia della famosa Venere di Milo. Un'altra tomba conteneva un bellissimo monumento funebre, dove fu sepolto tale Cornelio Rusus, funzionario di Viminacium. Gli scavi sono stati effettuati fino adesso dai contadini senza criterio.

## Un'esposizione del Giardino Italiano

Inaugurata a Palazzo Vecchio a Firenze per le feste della primavera fiorentina

Roma. — Un'originale, interessante Mostra è stata inaugurata oggi, alla presenza delle autorità e di gran folla di invitati, a Palazzo Vecchio a Firenze. Si tratta infatti di una Mostra Storica del Giardino Italiano dai tempi antichi ai giorni nostri.

I giardini più famosi d'Italia sono riprodotti in miniatura ad opera di valenti artisti ed architetti. Organizzatore dell'esposizione è l'Accademico d'Italia Ugo Ojetti, il celebre letterato che fu per qualche tempo direttore del "Corriere della Sera".

Tra i modelli esposti ve n'è uno riproduttore fedelmente un giardino pompeiano, con le sue delicate colonnade di marmo, le sue fontane e i suoi pavimenti in mosaico. I fiori e le piante che usavano ornare i giardini degli antichi romani sono riprodotti in plastica, e tutto l'insieme è di un effetto davvero sorprendente.

Tutt'intorno alle pareti sono disposte antiche stampe raffiguranti i più famosi giardini italiani. Una sala raccoglie i fiori artificiali italiani moderni.

La Mostra fa parte della Primavera Fiorentina, che consiste in una serie di festeggiamenti, organizzati ogni anno allo scopo di attirare a Firenze i forestieri.

## GRANDE ASSEMBLEA DEI CREDITORI della Italo-Canadian Guarantee & Deposit Co.

Il giorno 9 Maggio alle ore 8 e mezza nella sala parrocchiale della Madonna della Difesa, a 6810 Drolet. Non mancate perchè vi saranno riferiti dei fatti molto importanti allo scopo che i vostri interessi debbono essere salvaguardati.

## ENCICLOPEDIA ITALIANA

L'Enciclopedia Italiana è un'inesauribile miniera creata dal Governo Fascista per disepellire, ordinare e mettere alla luce del sole tutte le incomparabili grandezze dell'Italia, culla primigenia ed eterna delle arti e delle scienze.

## ENCICLOPEDIA ITALIANA

eseguite, si comprenderà quale spesa formidabile esso abbia importata. Ma l'Istituto Giovanni Treccani, come si è detto non ha scopo di lucro. Per questa prima edizione è disposto anche a non recuperare le spese di coprezzo relativamente molto mite, destinate. Esso infatti vende l'opera a un siderando che questo poderoso strumento di propaganda nazionale entri in tutte le case italiane, sia in patria che all'estero.

Sono offerti abbonamenti speciali adatti a tutte le borse. Non esitate nello scegliere l'Associazione che preferite, perchè l'edizione è limitata e potrebbe esaurirsi prima del vostro ordine. In tal caso la precedenza darebbe dal giorno della vostra lettera.

Affinchè il vostro ordine sia prontamente registrato, servitevi dell'unita scheda, indicando ben chiaro il vostro indirizzo e l'abbonamento che preferite.

Nel tempo stabilito, riceverete l'invito al pagamento, nella forma che vi tornerà più comoda.

Ogni abbonato è un amico, e l'Enciclopedia Italiana confida avere amici tutti gli Italiani.

L'ENCICLOPEDIA E GL'ITALIANI ALL'ESTERO

Italiani che vivete lontani dalla Patria, che amate la vostra lingua e che sentite l'orgoglio di farla apprendere ai vostri figli, l'Enciclopedia rappresenta per voi il più diretto legame spirituale con la Patria. In essa troverete tutto il sapere del mondo, quale ha saputo riassumerlo il pensiero italiano; in essa vedrete raffignate le bellezze naturali, le glorie storiche, i tesori artistici della Nazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione dell' "Araldo" - Agenti esclusivi di vendita.

## COL DIECI DI MAGGIO GLI UFFICI DE "L'ARALDO DEL CANADA" - ITALIAN COMMERCIAL OFFICE CO. REG'D. - Avv. Cav. GIACINTO LECCISI SARANNO TRASFERITI AL SEGUENTE INDIRIZZO:

6821 St. Lawrence Blvd.